Una dichiarazione di Franca Prisco

Ancora «no» a schedature per l'Aids

«Servono informazioni e tutta la prevenzione possibile» - Suggerito un sistema di codici

Nel Lazio il primo «screening» sull'Aids è in corso già da qualche tempo. Una misura preventiva di controllo su tutti i donatori di sangue, condivisa da tutti. Non altrettanto condivise sono state le direttive impartite dall'assessore alla Sanità della Regione sulle modalità di individuazione e registrazione dei soggetti «sieropositivi». La polemica sollevata dal primario del reparto di immunologia del Policlinico, professor Fernando Aiuti sull'inopportunità di una «schedatura» dei soggetti risultati positivi al «test» non si è affatto spenta e sull'argomento interviene oggi anche Franca Prisco vice capogruppo comunista in Campidoglio ed ex assessore alla Sanità del Comune.

La Prisco rileva molto opportune:

1) un'adeguata informazione sulla natura del morbo e sui soggetti maggiormente a rischio proprio per evitare allarmismo, panico o peggio, caccia alle streghe. Ad aprile scorso gli allora assessori alla Sanità di Comune e Provincia organizzarono con il circolo omosessuale «Mario Mieli», un proficuo dibattito tra medici e ricercatori dello Spallanzani e dell'Istituto superiore di sanità;

2) ogni possibile iniziativa di prevenzione, fra le quali assolutamente indispensabile il controllo sui donatori di sangue.

Franca Prisco ritiene invece gravissima la disposizione con cui si obbligano i direttori dei laboratori di analisi, pubblici e privati a compilare schede nominative per ciascun paziente in cui saranno contenuti non solo i risultati di laboratorio ma anche le «abitudini sessuali». «Come fa, l'assessore Gigli — si domanda la Prisco — a non capire che è una vera e propria schedatura e tra le più odiose? Come fa a non capire che in queste condizioni molti saranno disincentivati a rispondere? E che rischiano di riaccendersi mai sopite tendenze a colpevolizzare omosessuali e tossicodipendenti? Secondo la Prisco si possono compilare schede «anonime» purché si attui un sistema di «codici» stabiliti dalla Regione Lazio e al quale devono attenersi laboratori pubblici e privati. Ma intanto l'assessore alla Sanità del Comune il repubblicano De Bartolo che farà?

Tra la folla anche le compagne di scuola della ragazza assassinata

Per Stefania l'ultimo addio dal suo quartiere

«Abbiamo sperato fino all'ultimo...»

Quasi trecento persone hanno assistito alla cerimonia - Era presente anche Vittoria, la cugina, che lo Squillaro usò come «esca» per convincere la nipote a seguirlo

Già prima delle undici una piccola folla è assiepata in via Girolamo Vitelli, di fronte alla chiesa di Sant'Ambrogio a Valle Aurelia, poco distante dall'abitazione della famiglia Bini. Per le undici sono fissati i funerali di Stefania, assassinata a quindici anni dallo zio, Mario Squillaro. Ma, per quell'ora, la chiesa, piccola, a pianta rotonda, disadorna, è ancora vuota. Un organo fa riecheggiare sotto la sua volta le note solenni di una composizione di Pachelbel. La gente attende sotto un sole impietoso. Ci sono amici, conoscenti, abitanti del quartiere. In un angolo, un piccolo gruppo di compagne di scuola di Stefania. «Non potevamo immaginare un epilogo simile — dice Francesca, bionda, ricciuta, gli occhi tristi —. In questi dieci mesi, abbiamo continuato a frequentare la famiglia Bini, per dare loro un po' di conforto, per continuare a sperare». A parte le ragazze, un paio di bidelli ed un segretario, non si nota nessuno degli insegnanti della «Dante Alighieri», il liceo classico frequentato da Stefania.

Sono le 11 e 30 quando arriva il furgone, una Mercedes grigio metallizzato con la bara. La gente si accalca — ora ci saranno circa trecento persone —, guadagna un posto in chiesa. Entrano i genitori, Mauro Bini e Maria Castellani, prendono posto in prima fila; accanto a loro, gli altri due figli, Luciano e Fabio. Hanno i visi tirati, ma esprimono con grande compostezza il loro dolore. Entra Vittoria in preda a un pianto incontenibile. È la cugina di Stefania. Quando Mario Squillaro incontrò la nipote, per convincerla a seguirlo, le disse che a pranzo ci sarebbe stata lei, Vittoria, cui Stefania era molto legata. Al suo fianco, Ernesta Castellani, l'ex moglie di Mario Squillaro.

Al suo ingresso in chiesa, la bara di legno chiaro viene accolta da un salmo. Grandi corone di fiori bianchi e rosa vengono poste attorno al feretro. All'altare sale don Angelo Malatesta, parroco di Sant'Ambrogio. Don Angelo conosceva bene Stefania, che frequentava i giovani cattolici della parrocchia. In rappresentanza del vicario di Roma, in prima fila siede il vescovo ausiliare di Roma ovest, Remigio Ragonesi. Fu proprio lui, nel giugno del 1982, a cresimare Stefania. Porta la benedizione del papa. «Questo non è solo un lutto della parrocchia — dirà — ma di tutta la città e della chiesa di Roma». Don Angelo annuncia una colletta per un dipinto in cui un angelo avrà il volto di Stefania.

Un'ora circa dura la cerimonia. Alla fine, Mauro Bini non riesce più a trattenere il pianto: parenti ed amici gli si stringono intorno per un ultimo abbraccio di conforto. Un breve applauso saluta la bara che esce dalla chiesa. Maria Castellani, riesce a mandare un ultimo bacio alla bara che se ne va.

Giuliano Capecelatro

Due immagini dei funerali di Stefania Bini; qui sopra i familiari della ragazza

GIORNI D'ESTATE

Sul greto del Tevere la «città dell'amore»

● **DIECI SERATE** dedicate ciascuna a una novella del «Decamerone», più una serata di prologo e una di epilogo. Il tutto in una sorta di «Città dell'amore» allestita sul greto del Tevere al Foro Italico, sono il programma di «Love City» l'ultima manifestazione dell'estate romana di quest'anno, che si svolgerà da domani all'8 settembre.

In ciascuna delle dieci serate personaggi dello spettacolo si produrranno sul tema dell'amore, con monologhi, scenette, canzoni, danze. Per la prima giornata, nella quale «Si ragiona di quello che più aggrada a ciascheduno», sono annunciati Nanni Loy, Edmonda Aldini, Duccio Tessari, Giuliano Gemma e altri. Secondo giorno Jerry Calà, Marco Risi e Remo Remotti parleranno «Di chi alcuna cosa molto da lui desiderata con industria acquistasse».

Nella conferenza stampa per la presentazione di questa iniziativa dell'Arci è stato sottolineato che essa è «autofinanziata», nel senso che il contributo comunale consiste soltanto nell'uso dell'area del Foro Italico, ed è stato detto che l'anno scorso «Love City» ebbe 60 mila presenze, che si spera di superare in questa seconda edizione. Per raggiungere questo traguardo si punta anche sui tre concerti in programma (Toquinho il 26 agosto, gli inglesi Smith il 2 settembre, Locasciulli, Endrigo, Barbarossa, Bonocore, Ferradini, De Angelis, Rosso il 6 settembre) e sullo spettacolo «Come mi piace» di Gigi Proietti in calendario il 30 agosto. I frequentatori di «Love City» troveranno inoltre una discoteca, un ristorante, punti di vendita, un'esposizione di opere di pittura e scultura, una mostra fotografica.

Ultima sera, quella dell'«epilogo», si svolgerà all'insegna della frase in cui il Boccaccio disse: «Giudicherei che convenevole cosa fosse, ormai, il tornarci là donde ci partimmo». Alle 2 di notte dell'8 settembre sull'«Estate romana» del 1985 calerà il sipario.

TEATRO

«State bradi», un poema animale

L'immagine-manifesto del progetto «State bradi»

● **NAZZANO** — La Cooperativa culturale Koinè (Linguaggi per lo spettacolo) presenta oggi, domani e domenica (ore 21), presso il Parco Didattico di Nazzano, tre fasi del progetto «State bradi», prodotto dai Comuni di Nazzano e Torrita Tiberina e dal Parco Didattico con il contributo dell'Assessorato alla Pi e Cultura della Provincia di Roma. Il progetto, una storia dell'epopea degli animali e dell'ambiente è realizzato da componenti della coop modenese: Silvio Panini, Paolo Pagliani, Mario Fontaini, Fiorella Fiocchetti, Claudio Calafiore, Mario Magnanini, Paolo Giovazzi, Enza Renzi, Giovanni Trombini, Giovanna Bonfreschi e Loredana Averci. L'ipotesi di un intervento artistico in un'emergenza naturalistica porta ad occupare il concetto di casi come di un'isola disponibile alla vita animale e umana, protetta dall'assiduo ripetersi di fatti sgradevoli opprimenti nello spazio e nel tempo. Ciò conduce a considerare qualsiasi oasi protetta come un ambiente nel quale animali e umani vivono da commensali in un rapporto di mutua protezione. Le origini magiche e mitiche dell'arte risiedono nello stato originario in cui l'animale possedeva poteri straordinari. Non si tratta per noi — dicono quelli della Koinè — di una «utilizzazione cosciente» della oasi naturalistica: un ambiente protetto è un'isola di regressione, l'abbandonarsi involontario alla radice delle cose... Il paesaggio «soggettivo», la formidabile capacità dell'uomo di adattarsi all'ambiente e di modificarlo è la crisi del sistema ecologico, ma anche la crisi del gioco poetico. «State bradi» è forse un poema animale. Si celebra il rito del commestibile, dell'animale «affine» e dell'uomo «diverso».

«Opinioni di clown»: firmato Bustric

● **ITRI E FONDI** — Ritornano i clown! Gli assessorati alla cultura dei due Comuni organizzano per oggi, domani e domenica la 2ª Rassegna internazionale di clownerie dal titolo «Opinioni di clown». La prima edizione, svolta nell'estate dell'84 a Itri riscosse un notevole successo. Quest'anno il programma si presenta molto più articolato: oggi e domani a Fondi due spettacoli serali di Leo Bassi (Francia) e Bustric (Italia). Ad Itri a questi artisti si affiancherà l'allegra brigata della «Banda Osiris», cinque scatenatissimi clown-musici. Una prorompente comicità fatta di non-sense e di paradossi. L'idea e l'organizzazione della Rassegna è curata dal Centro teatrale «Il Canovaccio», il gruppo che ha già curato, appunto, la prima edizione. Tra le novità più interessanti c'è la creazione di un caffè musicale; durante tutta la manifestazione, dalle 23,30 in poi all'«Artinaria» di Itri, uno spazio per numeri di clown, magia, musica in un incontro comune tra pubblico e artisti.

Raul Ruiz e il suo moderno Peter Pan

Una scena di «La città dei pirati» di Raul Ruiz

● **CINEMA** — All'Arena Esedra (via del Viminale, 9) terzo appuntamento con la Selezione Film Festival organizzata dalla RoadMovie e dall'Associazione culturale Esedra. La prima serata ha fatto registrare il tutto esaurito. Il prubblico può votare il film attraverso il giudizio di «mediocre», «buono» e «ottimo». Alla fine, il film con il punteggio massimo verrà premiato e riproposto in visione. Alle ore 21 e 23 si proietta «La città dei pirati» del regista Raul Ruiz, presentato al Festival di Venezia nell'83 (versione originale con sottotitoli in italiano). Territorio d'Oltremare. Una settimana prima della fine della guerra... «La ville des pirates» racconta la storia dell'amore impossibile tra una serva (Isidore) e un bambino assassino (Malo) in un'isola deserta, o quasi, battuta dai venti. È la storia di un duello tra un ragazzetto in fuga da se stesso e una donna che potrebbe (che dovrebbe) essere sua madre e che, in mille modi, lo insegue e lo tortura. Ma, reciprocamente, è anche la storia della seduzione che questo bambino esercita sulla donna per spingerla al suicidio o alla schiavitù. Un terzo personaggio entra in gioco: un uomo (Tobi) assassino; come il bambino, si nasconde anche lui nell'isola dei Pirati. Onirico e perverso, il film è una riscrittura in chiave moderna di Peter Pan.

Droga: arrestata trafficante internazionale

Una spacciatrice e trafficante internazionale di droga è stata arrestata ieri all'alba dai carabinieri della V sezione del reparto operativo della «Legione Roma» e dal nucleo speciale del reparto antidroga. Tiziana Battistol, 25 anni, è stata sorpresa nel quartiere della Magliana. Nei suoi confronti era stato spiccato un mandato di cattura per concorso in traffico, detenzione e spaccio di ingenti quantità di sostanze stupefacenti. Insieme alla donna è stato arrestato anche il pregiudicato romano Fabio Liquori, 21 anni, anche lui colpito da un ordine di cattura della procura della Repubblica di Grosseto, sempre per detenzione e spaccio di droga.

Tiziana Battistol secondo gli inquirenti faceva parte di un'organizzazione di trafficanti internazionali formata da due uomini boliviani e due italiani, specializzati nell'importare dalla Bolivia grandi quantità di droga. I quattro furono arrestati dai carabinieri del reparto operativo il 25 luglio scorso. In quell'occasione furono anche sequestrati 5 chilogrammi di cocaina pura.

Drammatico scippo ai danni di una settantenne

La seguono, la gettano a terra e le rubano tutta la pensione

Anna Giordano assalita all'androne di casa a Valle Aurelia: illesa - Era uscita poco prima dall'ufficio postale di viale Mazzini - I due scippatori fuggiti in motorino

In due hanno seguito una donna di 70 anni fin sotto il portone di casa. Uno l'ha aggredita e l'ha gettata a terra immobilizzandola, l'altro le ha strappato la borsetta con i soldi, un milione e 600 mila lire. Tutto è accaduto in un attimo: nessuno, secondo il racconto della vecchietta, si è accorto di niente. I due aggressori sono scappati con un motorino lasciando per terra la donna impaurita.

Anna Giordano, 70 anni, abitante in via di Valle Aurelia 92, è la vittima di questo ennesimo «scippo violento» nella capitale. La donna stava tornando a casa ieri mattina dopo aver ritirato all'ufficio postale di viale Mazzini la sua pensione e quella della madre, Primizia Ciotti, di 92 anni, che vive con lei. Prima di rientrare era andata anche in banca ed aveva fatto la spesa in alcuni negozi della zona.

Due giovani, a bordo di un motorino, devono aver visto che la donna prendeva dei soldi alla posta. L'hanno seguita fin sotto il portone di casa e si sono avvicinati fingendo di cercare l'abitazione di qualcuno. Improvvisamente è scattata l'aggressione: in due sono piombati addosso alla poveretta e l'hanno buttata a terra per rubarle la borsa con i soldi. Poi sono scappati con il motorino. Anna Giordano è stata comunque più «fortunata» delle altre anziane signore aggredite in questi ultimi giorni: i due scippatori l'hanno buttata a terra senza però prenderla a calci e botte come è accaduto in altri casi. Molto spavento ma nessuna ferita.

Otto giorni di prognosi, invece, per la giovane tedesca, Ingrid Berg, di 24 anni, scippata nel pomeriggio a viale San Paolo. Due uomini a bordo di una 128 si sono avvicinati alla turista che passeggiava insieme al marito e hanno afferrato la sua borsetta con dentro solo 50 mila lire e i passaporti. Il forte strattone ha fatto perdere l'equilibrio a Ingrid Berg che è caduta a terra battendo la fronte. Un'ambulanza della Croce rossa l'ha trasportata al San Camillo dove i medici le hanno medicato contusioni guaribili in otto giorni.

La polizia cerca la figlia della vittima che sembra sparita nel nulla

È maturata nel giro dell'usura l'aggressione all'anziana donna?

È lucida, attenta, non ha mai perso conoscenza. Da ieri pomeriggio, quando è giunta al Policlinico Gemelli con un proiettile in testa Luciana Marcucci, 73 anni è sempre rimasta in sé. Mercoledì mattina poco prima delle tredici, un uomo vestito da postino le ha sparato tre colpi a freddo appena ha aperto la porta di casa. Una rapina in appartamento, l'ennesima di quest'afosa estate o un tentativo di omicidio, studiato con cura? È quello che sta cercando di capire la squadra mobile. Ci sono troppi particolari che rendono misteriosa questa aggressione.

Se di rapina si tratta è certamente la più strana avvenuta negli ultimi tempi: l'uomo vestito da postino ha sparato subito, appena Luciana Marcucci ha aperto la porta e dall'appartamento pare non manchi nulla. L'aggressore, forse per confondere le acque ha soltanto messo un po' in disordine la camera da letto dell'anziana donna. Più probabile allora che si tratti di un tentativo di omicidio. Ma chi avrebbe potuto avere interesse ad uccidere una tranquilla ed anziana signora, vedova da una decina d'anni? Per saperlo bisognerebbe forse conoscere qualche particolare della vita di Luciana Marcucci ed è proprio per questo che Nicola Cavaliere della squadra omicidi sta cercando da 48 ore le due figlie della donna ferita che potrebbero forse rivelare particolari determinanti per le indagini.

Una delle due giovani, Luisa D'Agostini, che è sposata e vive a Desio, in Lombardia con la sua famiglia è stata rintracciata mercoledì sera ed è giunta immediatamente a Roma. Agli inquirenti ha raccontato che i rapporti tra la madre e la sorella Maria Carla di 34 anni sono piuttosto cattivi. Ultimamente la giovane che nel quartiere è conosciuta perché presta soldi a usura, sembra che avesse avuto degli scontri violenti con la madre a proposito dell'appartamento dove vivevano insieme. C'è chi dice che aveva chiesto a Luciana Marcucci di trovarsi un'altra sistemazione e lasciare a lei la casa di via Giacinto De Vecchi Pieralice dov'è avvenuta l'aggressione. Nel palazzo sono in molti a ricordare le discussioni animate tra le due donne.

Naturalmente si tratta solo delle voci dei vicini di casa. Soltanto la testimonianza di Maria Carla D'Agostini, attualmente in vacanza in Sardegna, potrebbe chiarire meglio i contorni di questa vicenda ancora oscura. Ogni giorno che passa comunque i dubbi che l'aggressione a Luciana Marcucci possano essere maturati proprio nell'ambiente legato al mondo dell'usura che la figlia frequentava, si fanno sempre più consistenti.

Carla Chelo

Muore travolta da un auto in un incrocio senza semafori

Una donna di 48 anni, Aurelia Zampetti, è morta ieri pomeriggio in via Casal Bocconi travolta da una macchina sbucata improvvisamente dall'incrocio della strada con via Ugo Oietti. Alla guida dell'automobile, una Renault 5 targata Roma Y41372, c'era Claudio Migliarino, di 22 anni. Aurelia Zampetti ha fatto un tremendo volo di alcuni metri sull'asfalto. La polizia sta cercando di accertare le responsabilità dell'incidente. L'incrocio è sprovvisto di semafori e strisce pedonali.

Furto di armi: arrestati due giovani coniugi

Due giovani coniugi sono stati arrestati dalla polizia che li ha trovati in possesso di alcuni fucili rubati. I due, Piero Pecorella, di 25 anni, e Roberta Falsi di 20, erano a bordo di un ciclomotore quando sono stati bloccati dagli agenti insospettiti dalla forma di un pacco che la giovane portava. Dentro era custodito un fucile da caccia. Una perquisizione nell'appartamento della coppia ha consentito il recupero di altre armi e di altri oggetti che si ritiene siano stati rubati.

Caccia vietata per 4 giorni a Civitavecchia ed Allumiere

I sindaci di Civitavecchia e di Allumiere, in provincia di Roma, hanno vietato la caccia per il 25 e 26 agosto e per il primo e il due settembre su tutto il territorio comunale. Anche il sindaco di Montalto di Castro aveva vietato la caccia nel suo territorio, per la sola giornata di domenica prossima.

Nuovi collegamenti telefonici intercontinentali nel Lazio

A partire da domenica 25 agosto dai distretti di Viterbo, Latina, Civitavecchia e Tivoli sarà possibile comunicare direttamente in teleselezione con 20 paesi e cioè con Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Colombia, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Hong-Long, Kenya, Kuwait, Indonesia, Iran, Israele, Messico, Singapore, Stati Uniti, Sudafrica, Venezuela. Lo rende noto l'Italcable (gruppo Iri-Stet).

A Gallo il premio Tevere per la lotta contro l'Aids

Il Premio Internazionale Tevere Roma è stato assegnato allo scienziato Roberto Gallo. Lo ha deciso la giuria del Premio, bandito per la prima volta quest'anno a Roma ad opera del Cidac e dell'Entp. Con tale scelta si è inteso sottolineare l'importanza delle ricerche in corso presso il National Cancer Institute di Bathesda nel Maryland dove l'équipe da lui guidata — isolato il virus dell'Aids — sta lavorando per trovarne il vaccino.